



Il preoccupante panorama nelle regioni più colpite

# Tutto il Nord è nella bufera Oggi forse dovrebbe smettere L'esercito è intervenuto in molte zone

Non sono confortanti le previsioni meteorologiche sebbene sia annunciato un allentamento del fenomeno - Tre giovani sorelle uccise dalla esalazioni del braciere in un paese del Sannio

Forse dovrebbe smettere di nevicare questa mattina in tutto il Nord. Ma non è detto. Le previsioni non sono affatto confortanti. Neve al Nord e pioggia (anche con violenti rovesci) al Centro e al Sud. In Toscana alcuni torrenti e fiumi si stanno gonfiando minacciosamente. La temperatura è in diminuzione. E questa la situazione sull'Italia. Quasi alla paralisi, specie in Lombardia: in molte città le scuole rimangono chiuse e anche le fabbriche. I disagi sono notevoli per i trasporti, sia su ferrovia sia su strada. Numerosi convogli a lunga percorrenza sono stati soppressi: le FS garantiscono il servizio, nell'area settentrionale, entro limiti ristretti. I treni dal Sud verso Milano vengono fermati a Bologna. Ieri sono rimasti del tutto chiusi al traffico gli aeroporti di Milano (Linate e Malpensa), Bologna e Bergamo. In serata è stato riaperto quello di Ronchi dei Legionari che serve Trieste. Nelle città, specie in Lombardia (ma anche in Piemonte e in Emilia) le difficoltà si sono fatte grandi. In Veneto è stato lanciato l'allarme per il pericolo di valanghe, molte slavine sono cadute in Emilia, soprattutto nel Modenese dove si contano alcuni feriti lievi. Tragedia a S. Bartolomeo in Galdo, paesino del Sannio: tre sorelle (Carmela di 22 anni, Maria di 15 e Silvana Ciricelli di 9) sono morte assieme, intossicate dalle esalazioni del braciere che avevano acceso nella stanza dove dormivano. Ieri mattina le ha trovate prive di vita riversate sul letto il padre, Giovanni. In Sicilia è tornato a piovere con violenza. Nubifragi si sono abbattuti in provincia di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Trapani e Ragusa. La neve è tornata a cadere sulle zone montagnose.



MILANO - Un automobilista in difficoltà tenta di rimuovere la sua vettura

## Protezione civile sotto un fuoco di richieste

Altri mille militari a Milano - Piano per distribuire sale - Nuovo allarme: le frane

ROMA — «La situazione è eccezionale. Ci servono ancora uomini, molti uomini, mezzi per poter liberare le strade principali di Milano dalla neve». È la prima drammatica telefonata all'alba del prefetto Vicari a Zamberletti. Il ministro per la protezione civile, d'accordo con Spadolini, ha subito disposto l'invio nel capoluogo lombardo, dove la neve ieri ha anche raggiunto i 70 centimetri, l'invio di altri mille militari, dopo i duecento mandati l'altro ieri mattina, e di 50-40 appristati. Per tutta la giornata, anche ieri, la sala operativa del ministero della Protezione civile è stata subissata da centinaia e centinaia di telefonate. Sul tavolo di Zamberletti sono arrivati, a valanga, telegrammi di decessi e decessi di Comuni che chiedono il riconoscimento dello stato di calamità. Una trentina di uomini, ventiquattro ore su ventiquattro, è attaccata a telefoni e video terminali del «centro situazioni» e del servizio di coordinamento dell'attività di previsione e prevenzione del ministero. «La situazione — dice un funzionario — si sta capovolgendo: ieri l'attenzione era prevalentemente rivolta al sud, dove alla neve ora è subentrato la pioggia. Oggi la maggior parte degli interventi è diretta al nord. Particolare attenzione c'è verso Milano, dove la neve continua abbondantemente a cadere e la situazione sta diventando drammatica. Ma anche da Como, da Sondrio, da Varese, dove la neve ha addirittura raggiunto un metro e mezzo, e da tanti altri centri stanno arrivando centinaia e centinaia di telefonate da parte di prefetti, sindaci, amministratori che chiedono rifornimenti di sale per sciogliere le strade ghiacciate, spazzaneve ed altri mezzi per tentare di alleviare i disagi. Le notizie più allarmanti continuano ad arrivare alla «sala» della Protezione civile da Milano: i mezzi pubblici sono paralizzati e solo una piccola percentuale di vetture è riuscita a lasciare i depositi, le altre sono ferme. Il ministero della Protezione civile ha disposto anche l'intervento di circa 200 agenti di polizia ed una cinquantina di carabinieri. Il Comune ha già provveduto, da tre giorni, ad assumere quarantamila operai per le operazioni di spalmamento. Quello che si teme ora, in tutta Italia, sono le

## Nel dubbio

Gli Italiani, ma non solo loro, si dividono tra chi crede alla jella e chi no. Tuttavia chi non ci crede spesso, nel dubbio, tocca. Noi non sappiamo nulla sui «poteri occulti» di persone che, comunque, nel dubbio, non vanno nominate. Tuttavia in queste ore i milanesi (non i napoletani) passando per via Solferino (sede del «Corriere») e certi personaggi scaccati «dichiarano», è bene, nel dubbio, «toccare».

## LOMBARDIA

### Sono migliaia i pendolari costretti a casa

MILANO — Via il gelo, sotto la neve. Un chiodo scaccia l'altro, ma non si vuole sciogliere. All'inizio faceva quasi piacere che scendessero i fiocchi e salisse la colonna di mercurio, dal meno 15, meno 10, fino allo zero. Ora però in Lombardia sta nevicando senza significative interruzioni da lunedì. E le città sono carenti ormai colmi, che intiano a traboccare. Sono preoccupati anche a Sondrio, una delle città d'Italia più abituate alla neve, dove ormai si sfiora il metro... e continua.

## TRENTINO

### Un metro di neve ha bloccato intere vallate

dal centro provinciale della Protezione Civile che ha dovuto privilegiare lo sgombero delle strade di maggior traffico ed assicurare il collegamento con i servizi pubblici essenziali e d'urgenza, quali gli ospedali.



## PIEMONTE

### Nevica, ma alla Fiat si lavora

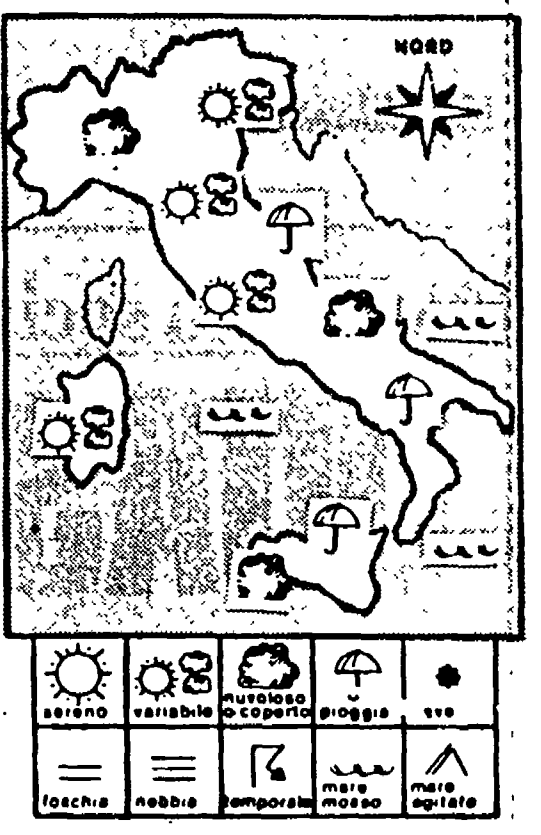
TORINO — La più abbondante nevicata che sia caduta su Torino da diversi anni a questa parte ha provocato disagi, tra martedì e ieri, abbastanza contenuti. Per la prima volta l'aeroporto di Caselle si è dovuto arrendere al maltempo, però soltanto per alcune ore. I 45 centimetri di neve caduti sulla pista hanno infatti bloccato i voli nella mattinata di martedì. Ma già nel pomeriggio, alle 15.30, è decollato il primo volo verso Roma e da allora lo scalo aereo è rimasto ininterrottamente in funzione.

ma la caduta si è avuta nella distribuzione, poiché molti ambulanti hanno preferito disertare i mercati rionali. La circolazione non ha subito grossi intralci, anche per il senso di responsabilità dei torinesi che hanno optato per l'utilizzo dei mezzi pubblici. In incremento tuttavia il lavoro dei mezzi di soccorso dell'ACI, che hanno dovuto far fronte ad alcune centinaia di chiamate di soccorso. Contenzioso l'assenteismo nei luoghi di lavoro. L'ufficio stampa della Fiat ha comunicato i dati registrati negli stabilimenti di Mirafiori, Rivaita e Chivasso: la percentuale media di assenze si aggira nell'ordine dell'8-9 per cento, con uno scarto del 2-2,5 per cento rispetto alla settimana precedente. Sotto pressione, invece, i vigili del fuoco che nella giornata di ieri hanno effettuato una settantina di interventi, in massima parte dovuti alla rottura dei tubi del riscaldamento.

## Il tempo

### LE TEMPERATURE

Bolzano	-2	2
Verona	1	3
Trieste	-1	3
Venezia	0	1
Milano	-2	1
Torino	-4	1
Cuneo	-4	1
Genova	1	5
Bologna	-1	0
Firenze	3	6
Pisa	4	7
Ancona	1	3
Perugia	3	7
Pescara	-1	5
L'Aquila	0	np
Roma U.	5	8
Roma F.	7	10
Campob.	2	3
Bari	8	11
Napoli	6	11
Potenza	3	6
S.M.L.	10	11
Reggio C.	12	np
Messina	12	15
Palermo	8	14
Catania	12	15
Alghero	1	12
Cagliari	3	12



SITUAZIONE — L'Italia è ancora interessata da una depressione che è localizzata sul Mediterraneo centrale e tende a spostarsi lentamente verso levante.

## GENOVA

### Porto in attività e da New York atterrano i jumbo

Dalla nostra redazione GENOVA — Lieve aumento della temperatura e brezza di scirocco hanno migliorato la situazione a Genova e in Liguria. Regolari i collegamenti con i centri vicini. Grossi ritardi, invece, dei treni provenienti dalla Lombardia. Il porto lavora: ieri erano sotto carico sette navi; la produttività è lievemente ridotta dalla necessità di liberare i container dalle neve prima di sistemarli. Funziona anche l'aeroporto che ieri — tranne brevissime interruzioni — ha funzionato da scalo internazionale: sono atterrati anche i «jumbo» provenienti da New York. Più difficile la situazione in collina: carabinieri e forestali stanno cercando di raggiungere allevamenti nelle alture di Lavagna e nell'alta Val Bormida dove greggi e bovini sono senza mangime. Solo l'elicottero ha potuto raggiungere e soccorrere gli abitanti delle case sparse di Baiardo e Perinaldo, sopra Sanremo.

## TRIESTE

### Acqua dal mare per sciogliere il ghiaccio

VENEZIA — Finiti per sempre i rigori delle passate settimane? A Venezia la temperatura si è alzata in modo deciso pur restando vicina allo zero; prove pressoché ininterrottamente da 24 ore, che ha impedito la formazione di un pericoloso strato di ghiaccio. Da altrettanto non era nevicata più nelle aree pianeggianti della regione Veneto; in montagna il manto nevoso ha raggiunto ormai i 70-80 centimetri di altezza ed ha superato il metro nelle località scistiche. Difficoltosa una possibile circolazione degli autoveicoli lungo le strade principali e le autostrade della regione. Temporaneamente interrotta l'autostrada del Brennero da Varese verso Ala ed una valanga ha bloccato il transito sulla statale 349 che conduce ad Asiago. Resta invece critica la situazione nella regione Friuli-Venezia Giulia anche se il sole si è affacciato nel cielo di Trieste. La città, fino a ieri assediata dalla neve e dal ghiaccio, è tornata a «vivere»: si sono innaffiate le strade con acqua di mare con buoni risultati sulla consistenza dello strato di ghiaccio ed altrettanto è stato fatto al molo sette. È arrivata in porto anche la nave «Unifortuna» con a bordo i naufraghi del mercantile italiano «Maria Monica» rovesciato in provincia del Tirolo.

## EMILIA

### Bologna: ferrovie in moto all'80%

BOLOGNA — Si sta arrivando all'emergenza: se non smette di nevicare, i problemi, già seri, possono diventare drammatici. Da Fidenza a Bologna, la neve ha raggiunto un metro di altezza, ostacolando i treni. Si circola solo con catene in Appennino, ed anche in molte strade della pianura. In alcune città, come Parma, Regio Emilia, Piacenza, è stata decisa la chiusura delle scuole, per oggi e domani. A Piacenza fino a lunedì. La stazione di Bologna continua a funzionare, circa all'80 per cento delle sue potenzialità. Ma i collegamenti con Milano e con Torino sono quasi inesistenti: ieri solo cinque treni sono riusciti a raggiungere il capoluogo lombardo. Sulla autostrada i mezzi dell'Anas faticano a mantenere un minimo di percorribilità. Sono chiuse molte strade secondarie dell'Appennino, ed anche alcune arterie più importanti, come la statale Giardini, fra Lama Mocogno e Pierrospolungo. Alcuni comuni della montagna, come Montefiorino e Frassinoro, hanno dichiarato lo stato di emergenza.

Ora c'è anche il pericolo di valanghe e slavine. Alcune ne sono cadute ieri nel Modenese, investendo un mezzo del Comune di Tagliate (bordenante feriti i due operai a lavoro) e un'auto sulla quale viaggiavano una mamma e due bambini, costretti dai soccorritori illusi dalla montagna di neve. Altra slavina hanno interrotto numerose strade secondarie dell'Appennino emiliano.